

Da grande.

Da tempo rifletto sulle domande che,
statisticamente e durante svariati colloqui in impensabili
circostanze,
le persone ,piu' frequentemente mi hanno posto,
ed ho constatato che piu' e piu' volte mi hanno chiesto:
"cosa ti piace fare?"
"cosa vorresti diventare da grande?"
"Quali passioni hai?"

Domande che hanno tutti ricevuto nella vita,sin da piccoli.
gli interlocutori?sempre gli stessi:tu
e i tuoi genitori o parenti,vicini di casa,amici.
L'importanza che hanno le risposte?
Generalmente è inversamente proporzionale
all'eta' che hai quando rispondi.
Più sei piccolo meno importanza danno alle tue
risposte.Da bambino hai la possibilità di dar spazio alla tua
fantasia.Puoi decidere di diventar qualsiasi cosa da
grande,amare qualsiasi stramberia.
Al massimo ti senti dire"Hai ancora tempo per pensarci"
Oppure ci ridono su..(i bastardi).
Si cresce ma le stesse domande incalzano ugualmente.
"Cosa ti piace fare?"
"Cosa vuoi fare da grande?"

(la gente ha una fottutissima voglia di sapere cosa vuoi
fare da grande...)

(forse ha solo voglia di copiarti se la risposta gli va a
genio....)

insomma piu' si cresce,piu' bisogna trovare risposte
convincenti che non ne facciano poi,seguire a ruota,
una valanga di successive.
C'è a chi va bene.

(risposte tutte azzeccate!)
(gente che fa invidia)
(c'e' chi studia le da una vita .)
(anche le risposte.)
(roba seria....)

Ma come si fa a rispondere

"mi piace vivere cercando di capire se l'amore esiste,se il mondo e' vero,se questa vita e' davvero vita"

non si può rispondere:

"Ho la passione per i piedini nudi dei bambini e per le lenzuola sporche d'inchiostro quando la notte scrivo fino a tardi nel letto."

Ne':

"Da grande voglio imparare ninnananne di mille popolazioni diverse,saperle cantare per addormentarmi ogni notte in un luogo che non sia lo stesso.....da grande voglio imparare a plasmare le nuvole anche solo per pochi minuti...."

"forse da grande voglio solo stupirmi e chiedermi ancora tanti perchè....."

Con risposte del genere minimo fai fuori con maestria la vecchia nonnina,che,dopo aver sentito tutti i tuoi ruttini e visto ogni piu' piccolo sorrisino,non se l'aspettava che l'avresti fatta fuori cosi'.....
Se ci rifletto su,penso che sarei voluta nascere io al posto di Grisu'.

Nessun che gli abbia mai fatto domande. Chi non sapeva cosa aveva nel cuore? Aveva già messo le carte in tavola. Parlava solo lui.

(forse è così che si frega la gente)
(non bisogna farla parlare.....)

Ma no!

le tattiche le lascio studiare a quelli citati sopra.

Studiano queste cose da una vita non puoi stroncar loro la carriera prendendo spunto da Grisù'.

Ma forse, davvero non bisogna far parlare la gente.

O forse sarebbe più saggio non ascoltarla troppo e tirar dritto per la propria strada.

Con coraggio.

È questo che io voglio fare da grande.

Emanuela Mancuso